

art. 38 - Rapporto di colleganza

Art. 38 - Rapporto di colleganza - codice deontologico forense

TITOLO III - RAPPORTI CONI COLLEGHI

Art. 38 - Rapporto di colleganza

1. L'avvocato che intenda promuovere un giudizio nei confronti di un collega per fatti attinenti all'esercizio della professione deve dargliene preventiva comunicazione per iscritto, salvo che l'avviso possa pregiudicare il diritto da tutelare.
2. L'avvocato non deve registrare una conversazione telefonica con un collega; la registrazione nel corso di una riunione è consentita soltanto con il consenso di tutti i presenti.
3. L'avvocato non deve riportare in atti processuali o riferire in giudizio il contenuto di colloqui riservati intercorsi con colleghi.
4. La violazione del dovere di cui al comma 1 comporta l'applicazione della sanzione disciplinare dell'avvertimento. La violazione dei divieti di cui ai commi 2 e 3 comporta l'applicazione della sanzione disciplinare della censura.

COMMENTI

l'art.38 ("rapporto di colleganza") privilegia, con l'inserimento al comma 1, la previsione già contenuta nel canone II dell'art.22 attualmente vigente e che aveva già subito una opportuna modifica rispetto alla originaria previsione che non incontrava il limite dei "fatti attinenti all'esercizio della professione"; la previsione di cui al comma 3, saldandosi con quelle dell'art.48 e dell'art.51, tende ad assicurare il più libero dispiegarsi dell'attività professionale che trova, nella corretta e riservata interlocuzione tra colleghi, una delle sue caratteristiche più tipiche e sicuramente degna di essere mantenuta e salvaguardata proprio per la più efficace tutela degli interessi delle parti assistite;

(estratto dalla Relazione illustrativa al Codice Deontologico Forense del C.N.F.)

PRECEDENTE FORMULAZIONE

art. 22 Rapporto di colleganza (articolo modificato con delibera 27.01.2006)

L'avvocato deve mantenere sempre nei confronti dei colleghi un comportamento ispirato a correttezza e lealtà.

- I. L'avvocato che collabori con altro collega è tenuto a rispondere con sollecitudine alle sue richieste di informativa.

art. 38 - Rapporto di colleganza

II. L'avvocato che intenda promuovere un giudizio nei confronti di un collega per fatti attinenti all'esercizio della professione deve dargliene preventiva comunicazione per iscritto, tranne che l'avviso possa pregiudicare il diritto da tutelare.

III - L'avvocato non può registrare una conversazione telefonica con il collega. La registrazione, nel corso di una riunione, è consentita soltanto con il consenso di tutti i presenti.

Titolo II - Rapporti con i colleghi - rapporti con il consiglio

art.22.Rapporto di colleganza in genere

L'avvocato deve mantenere sempre nei confronti dei colleghi un comportamento ispirato a correttezza e lealtà.

- * I. - L'avvocato è tenuto a rispondere con sollecitudine alle richieste di informativa del collega.
- * II. - L'avvocato, salvo particolari ragioni, non può rifiutare il mandato ad agire nei confronti di un collega, quando ritenga fondata la richiesta della parte o infondata la pretesa del collega; tuttavia è obbligo dell'avvocato informare appena possibile il Consiglio dell'ordine delle iniziative giudiziarie penali e civili da promuovere nei confronti del collega per consentire un tentativo di conciliazione, salvo che sussistano esigenze di urgenza o di riservatezza; in tal caso la comunicazione può essere anche successiva.
- * III. - L'avvocato non può registrare una conversazione telefonica con il collega. La registrazione, nel corso di una riunione, è consentita soltanto con il consenso di tutti i presenti.

Documenti collegati:

[Principi deontologici di lealtà e correttezza - Corte di Cassazione, SS.UU, sentenza n. 27200 del 16 novembre 2017](#)

Il dovere di difesa non giustifica la violazione dei principi deontologici di lealtà e correttezza Il dovere di difesa non giustifica la commissione di illeciti disciplinari a pretesa tutela del cliente, giacché l'avvocato deve sempre agire nel rispetto dei principi di lealtà e correttezza, che

[Illecito disciplinare: la richiesta infondata di condanna per responsabilità processuale aggravata - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 9 marzo 2017, n. 10](#)

Illecito disciplinare: la richiesta infondata di condanna per responsabilità processuale aggravata - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 9 marzo 2017, n. 10 Integra illecito disciplinare, per violazione dei doveri di correttezza e colleganza (art. 19 ncdf, già art. 22 codice previgente

art. 38 - Rapporto di colleganza

[Favor rei: il nuovo codice deontologico si applica retroattivamente, se più favorevole all'inculpato - Corte di Cassazione, SS.UU, sentenza n. 15819 del 29 luglio 2016](#)

Favor rei: il nuovo codice deontologico si applica retroattivamente, se più favorevole all'inculpato - Corte di Cassazione, SS.UU, sentenza n. 15819 del 29 luglio 2016 L'avvocato, che intenda promuovere un giudizio nei confronti di un collega per fatti attinenti all'esercizio della

[La violazione dei doveri di colleganza con il domiciliatario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 12 luglio 2016, n. 193](#)

La violazione dei doveri di colleganza con il domiciliatario - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 12 luglio 2016, n. 193 Pone in essere un comportamento disciplinamente rilevante per violazione degli artt. 19 e 43 ncdf (già 22 e 30 codice previgente) il professionista che ometta di

[Il diritto/dovere di difesa va contemplato con i doveri di lealtà?, correttezza e colleganza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 30 maggio 2014, n. 75](#)

Il diritto/dovere di difesa va contemplato con i doveri di lealtà?, correttezza e colleganza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 30 maggio 2014, n. 75 L'avvocato deve porre ogni rigoroso impegno nella difesa del proprio cliente, ma tale difesa non può mai travalicare i limiti della

[La partecipazione alla contesa elettorale non scrimina l'illecito disciplinare - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 30 dicembre 2013, n. 220](#)

La partecipazione alla contesa elettorale non scrimina l'illecito disciplinare - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 30 dicembre 2013, n. 220 Il contegno dell'avvocato deve essere adeguato al prestigio della classe forense che impone comportamenti individuali ispirati a valori positivi

[L'accordo con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 8 giugno 2013, n. 93](#)

L'accordo con la controparte assistita da collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 8 giugno 2013, n. 93 E' obbligo deontologico, che discende dai principi generali di correttezza e lealtà verso i colleghi, non prendere accordi con la controparte né comunque partecipare ad accordi

[Obblighi deontologici in caso di azione civile o querela penale contro un collega - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 novembre 2012, n. 171](#)

Obblighi deontologici in caso di azione civile o querela penale contro un collega - Consiglio

art. 38 - Rapporto di colleganza

Nazionale Forense, sentenza del 29 novembre 2012, n. 171 Viola i principi di correttezza e lealtà alla cui osservanza ciascun professionista è obbligato nei comportamenti fra colleghi, l'iscritto

[Nel procedimento disciplinare non vale il principio penalistico dell'applicazione retroattiva della legge più favorevole - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 novembre 2012, n. 171](#)

Nel procedimento disciplinare non vale il principio penalistico dell'applicazione retroattiva della legge più favorevole - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 29 novembre 2012, n. 171 In materia di sanzioni disciplinari a carico degli avvocati, trattandosi di sanzioni amministrative,

[Contegno indebitamente ostruzionistico – Illecito deontologico – Sanzione – Censura – Adeguatezza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 22 luglio 2011, n. 124](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Doveri di correttezza, probità e lealtà – Pagamento delle competenze del collega avversario – Contegno indebitamente ostruzionistico – Illecito deontologico – Sanzione – Censura – Adeguatezza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del

[Colloquio in udienza con il magistrato in assenza del collega di controparte – Rapporto diretto con la controparte – Illecito disciplinare – Sussistenza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 18 luglio 2011, n. 106](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporto di colleganza – Colloquio in udienza con il magistrato in assenza del collega di controparte – Rapporto diretto con la controparte – Illecito disciplinare – Sussistenza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 18 luglio 2011, n. 106
Viola l'art.

[Rapporti con i colleghi – Espressioni sconvenienti ed offensive – Limiti – Continenza – Fattispecie - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 18 luglio 2011, n. 109](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Espressioni sconvenienti ed offensive – Limiti – Continenza – Fattispecie - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 18 luglio 2011, n. 109 L'espressione «arcane motivazioni», utilizzata in un atto processuale dal difensore per

[Doveri di lealtà e correttezza – Induzione del collega in errore – Violazione – Fattispecie - Consiglio Nazionale Forense, decisione del 21 aprile 2011, n. 64](#)

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Doveri di lealtà e correttezza – Induzione del collega in errore – Violazione – Fattispecie - Consiglio Nazionale Forense, decisione del 21 aprile 2011, n. 64 La volontà di indurre il collega di controparte in errore, simulando di

art. 38 - Rapporto di colleganza

Dovere di lealtà e correttezza – Dovere di colleganza e collaborazione - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 13 dicembre 2010, n. 203

Avvocato – Norme deontologiche – Dovere di lealtà e correttezza – Dovere di colleganza e collaborazione - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 13 dicembre 2010, n. 203 Se è vero che l'avvocato deve porre ogni più rigoroso impegno nella difesa del proprio cliente, altrettanto vero è che

Doveri di correttezza e lealtà – Azione di spoglio violento nei confronti del collega di studio – Art. 22 c.d.f. – Violazione - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 2 novembre 2010, n. 185

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporti con i colleghi – Doveri di correttezza e lealtà – Azione di spoglio violento nei confronti del collega di studio – Art. 22 c.d.f. – Violazione - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 2 novembre 2010, n. 185 Viola l'art. 22 c.d.f. l'avvocato che

Obbligo di soddisfare le prestazioni affidate ad altro collega – Violazione – Illecito disciplinare – Sussistenza – Sanzione – Adeguatezza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 22 ottobre 2010, n. 109

Avvocato – Norme deontologiche – Rapporto con i colleghi – Obbligo di soddisfare le prestazioni affidate ad altro collega – Violazione – Illecito disciplinare – Sussistenza – Sanzione – Adeguatezza - Consiglio Nazionale Forense, sentenza del 22 ottobre 2010, n. 109 Integra violazione degli

La notifica del preceitto in violazione del rapporto di colleganza - Cassazione Civile, sez. Unite, 23 dicembre 2009, n. 27214

La notifica del preceitto in violazione del rapporto di colleganza - Cassazione Civile, sez. Unite, 23 dicembre 2009, n. 27214 In tema di responsabilità disciplinare degli avvocati, viola l'art. 22 del codice deontologico forense l'avvocato che, sulla base di una sentenza favorevole al

fine